

Rivelazioni di due generali a Damasco

# I siriani offrirono durante la rivolta una soluzione di compromesso a Nasser

Il Partito comunista della Siria rivendica un regime di libertà democratiche e approva la separazione del paese dall'Egitto - Venticinque persone sono morte nei giorni della rivolta antinasseriana

Nasser e il movimento autonomo delle masse

## Come si è arrivati alla scissione della RAU

In attesa di più precise e fondate notizie intorno a ciò che accade a Damasco non è privo di interesse ricostruire alcuni momenti particolarmente importanti del processo di scissione della RAU dalla Repubblica Araba Unita. Ciò potrà servire, se non altro, a precisare le cause profonde degli attuali sviluppi, a chiarire le responsabilità e, infine, ad abbozzare i tratti essenziali di possibili vie di uscita.

Nell'ottobre del 1958 - alcuni mesi dopo, cioè, la fusione tra l'Egitto e la Siria e all'indomani del consolidamento del movimento rivoluzionario irakeno - il Partito comunista di Damasco si propose di compiere un viaggio di lavoro a Damasco e a Bagdad. Questione centrale era in quel momento la posizione dei dirigenti egiziani, siriani e irakeni di fronte al problema dell'unità araba. Precisamente su questa questione ebbero modo di intrattenersi con numerosi uomini politici dei tre paesi e in particolare con il primo ministro irakeno Kassem, con il segretario del Partito comunista siriano Khaled Badgash e con il presidente della RAU Nasser. Gran parte delle opinioni raccolte nel corso di tali colloqui vennero a suo tempo pubblicate sull'Unità.

### L'ostilità di Kassem

Il primo ministro irakeno Kassem era decisamente ostile a qualsiasi forma di unità araba. La RAU, mentre una parte dei suoi ufficiali, che facevano capo al colonnello Aref erano favorevoli alla fusione, e cercavano di imporre questa soluzione anche con la forza. Osservava Kassem che il nuovo regime irakeno era, a quel tempo, il Partito comunista e il Partito nazional-democratico di Kamal el Gaddafi. Tutti e due questi partiti - che organizzavano la maggioranza della popolazione attiva irakena - erano per una unione federale tra l'Irak, la Siria, l'Egitto e lo Yemen. I dirigenti del Partito comunista e del Partito nazional-democratico irakeno prospettavano a Kassem e a Nasser la costituzione di una federazione araba, comprendente i quattro paesi suddetti, con un unico presidente, un unico ministro degli Esteri e un unico ministro della Difesa. Essi proponevano, come condizione ineliminabile, almeno per quanto riguardava l'Irak, il diritto ad un'ampia autonomia che garantisse uno sviluppo della struttura democratica del paese e, in questo quadro, di un interesse reciproco. Si ricordò, infatti, che la prima rivendicazione degli ufficiali che parlarono con Kassem era la concessione alla Siria di una ampia autonomia, senza che questa significasse la fine della RAU. A tale richiesta Nasser rispose impartendo alle forze armate egiziane l'ordine di marciare su Damasco. Rispose cioè, in modo analogo a come aveva risposto nel 1958 alle proposte avanzate dalle più importanti formazioni politiche irakeno siriane: punteggiando di brigate e di battaglioni, anche questa volta, è stato un danno evidente, e forse irreparabile, alla causa dell'unità araba.

### Si è puntato sulla forza

L'ultimo passaggio di questo articolo è di un interesse eccezionale. Si ricordò, infatti, che la prima rivendicazione degli ufficiali che parlarono con Kassem era la concessione alla Siria di una ampia autonomia, senza che questa significasse la fine della RAU. A tale richiesta Nasser rispose impartendo alle forze armate egiziane l'ordine di marciare su Damasco. Rispose cioè, in modo analogo a come aveva risposto nel 1958 alle proposte avanzate dalle più importanti formazioni politiche irakeno siriane: punteggiando di brigate e di battaglioni, anche questa volta, è stato un danno evidente, e forse irreparabile, alla causa dell'unità araba. Utile ricordare oggi. Da essi risulta che la profonda ostilità di Nasser ad ogni movimento organizzato e autonomo delle masse arabe è stata tra le cause principali della situazione che si è creata a Damasco. Difficile è ritenere che Nasser, in quanto a questa situazione scaturita da questa situazione scaturita: dove va la Siria? Fino a che punto lo sbocco dell'attuale movimento coopererà alle attese delle forze democratiche siriane? Cosa avverrà in Egitto e nel Medio Oriente? La secessione siriana indebolisce o rafforza il fronte generale anti-imperialista in quella zona? Lo vedremo mano a mano che emergeranno elementi nuovi di chiarificazione. Un fatto, ad ogni modo, è sempre chiaro: ed è che gli avvenimenti di Damasco confermano, ancora una volta, che «sia il processo di unità araba, sia il rafforzamento del fronte anti-imperialista arabo non possono fondarsi che sul movimento organizzato delle masse».

ALBERTO JACOVIELLO

BEIRUT, 4. - Il partito comunista siriano ha pubblicato stamane un manifesto in cui saluta la fine dell'unione della Siria con l'Egitto come una vittoria popolare e chiede al nuovo governo siriano l'instaurazione di un regime democratico che si appoggi al popolo per consolidare le libertà e il tenore di vita delle masse.

Il manifesto è stato pubblicato integralmente questa mattina dal giornale comunista libanese Al Nidaa. In esso è detto, in particolare, che il popolo siriano in collaborazione con il suo esercito è una vittoria storica. Nel corso della sollevazione dell'esercito il popolo ha espresso la sua ostilità all'imperialismo e al dominio imperialista. Dopo aver messo in risalto quanto di negativo la unità con l'Egitto ed il regime nasseriano hanno portato per i lavoratori siriani, il manifesto del partito comunista aggiunge: «Il nostro motto per proteggere la vittoria riportata dal popolo siriano è l'instaurazione di un regime democratico basato su libere elezioni parlamentari, di un regime democratico che si appoggi sul popolo e sulle sue forze nazionaliste progressiste, ripristinando le libertà democratiche, condannando i criminali che hanno ucciso il popolo, liberando i patrioti detenuti, agendo con la solidarietà del popolo contro i siriani che si sono venduti ai imperialisti e per la pace, consolidando i vantaggi degli operai e dei contadini, restituendo loro i diritti e le libertà di cui sono stati privati».

Il manifesto rivendica poi la costituzione di un governo che comprenda tutte le forze nazionali, il rafforzamento della vigilanza democratica per combattere e sventare i complotti degli imperialisti e schiacciare qualsiasi tentativo di restaurazione nazionalista. Anche il gruppo dei deputati siriani all'Assemblea della RAU si è riunito ieri sera a Damasco per deliberare in seguito alla nuova situazione di crisi che si è creata in seguito alla pubblicazione del manifesto di Nasser. Il gruppo dei deputati siriani all'Assemblea della RAU si è riunito ieri sera a Damasco per deliberare in seguito alla nuova situazione di crisi che si è creata in seguito alla pubblicazione del manifesto di Nasser.

Radio Damasco, ad Aleppo e nelle altre maggiori città siriane, ha annunciato che il governo siriano ha decretato oggi la fine del coprifuoco. Gli argomenti di Brown sono stati quelli consueti ed hanno visto intrecciarsi con tipico groviglio socialdemocratico la polemica antisovietica, l'antimperialismo e i riconoscimenti ormai tradizionali del diritto della Cina a sedere all'ONU e della RID ad essere riconosciuta di fatto. Brown, come dopo ha fatto Gaitskell, ha esaltato la politica di Kennedy affermando che «è consolante» vedere che oggi l'America tiene conto di molte cose dette dai laburisti da anni. Sul piano concreto Brown ha sostenuto una politica di trattative per il disarmo, affermando che al disarmo nucleare sono interessati tutti i paesi e non solo le potenze atomiche. Nei riguardi dell'ONU Brown ha affermato la necessità di una sua riorganizzazione che rimanga più fedele alla nuova realtà mondiale.

Brown poi si è pronunciato contro le richieste di disarmo unilaterale avanzate anche a questo Congresso dalla sinistra, contro il neutralismo dell'Inghilterra che «stringerebbe gli Stati Uniti ad aumentare le proprie forze militari e le loro spese di prestigio e influenza britannica nel mondo». Argomenti, come si vede, che non si di-

Secondo le dichiarazioni di questi ufficiali, il colpo di forza militare tendeva a costringere il Cairo a impegnarsi sulla strada di sostanziali concessioni per una maggiore autonomia della provincia siriana, sempre nell'ambito dell'unione sirio-egiziana; tale sarebbe stato l'unico traguardo ambito dai rivoltosi, come dimostrerebbe l'altra parte l'ormai famoso comunicato numero 9 trasmesso da radio Damasco il 29 settembre (ma successivamente annullato) dopo che il maresciallo Amer si era dichiarato disposto a farsi latore presso Nasser delle richieste formulate dai capi della rivolta. Quel comunicato, come si rammenterà, era un drammatico appello di Gaitskell, ha approvato oggi con grande maggioranza due mozioni presentate da organizzazioni di base contro la installazione in Inghilterra dei missili Polaris e contro l'addestramento delle truppe tedesche alle basi inglesi. Si tratta di due mozioni molto chiare che non consentono equivoci e la cui votazione costituisce una netta sconfitta per la destra del partito e per Gaitskell il quale sperava di uscire da questo Congresso di Blackpool vittorioso su tutta la linea. Non è stato così e il Labour Party continua ad essere un partito diviso e con una forte opposizione all'atlantismo più succeduto dei suoi dirigenti.

La giornata dedicata alla politica estera era stata inaugurata da un discorso-fiume di George Brown. Gli argomenti di Brown sono stati quelli consueti ed hanno visto intrecciarsi con tipico groviglio socialdemocratico la polemica antisovietica, l'antimperialismo e i riconoscimenti ormai tradizionali del diritto della Cina a sedere all'ONU e della RID ad essere riconosciuta di fatto. Brown, come dopo ha fatto Gaitskell, ha esaltato la politica di Kennedy affermando che «è consolante» vedere che oggi l'America tiene conto di molte cose dette dai laburisti da anni. Sul piano concreto Brown ha sostenuto una politica di trattative per il disarmo, affermando che al disarmo nucleare sono interessati tutti i paesi e non solo le potenze atomiche. Nei riguardi dell'ONU Brown ha affermato la necessità di una sua riorganizzazione che rimanga più fedele alla nuova realtà mondiale.

Brown poi si è pronunciato contro le richieste di disarmo unilaterale avanzate anche a questo Congresso dalla sinistra, contro il neutralismo dell'Inghilterra che «stringerebbe gli Stati Uniti ad aumentare le proprie forze militari e le loro spese di prestigio e influenza britannica nel mondo». Argomenti, come si vede, che non si di-

staccano molto da quelli conservatori e che hanno valore solo relativamente ad una politica che continui a concepire come inevitabile la divisione del mondo in due blocchi operati e ha ricordato (dato che Brown se ne era vantato) che quando nel 1917 le masse dei «dockers» furono contro l'intervento militare britannico per piegare la Russia dei soviet, ciò accadde per merito degli operai e non dei dirigenti laburisti che erano a favore dell'intervento. Cousins ha polemizzato sul socialismo e la democrazia all'interno del partito e delle Trade Unions, accusando l'essecutivo di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Cousins, dopo averlo propugnato ieri sul piano internazionale (sulle nazionalizzazioni), ha difeso oggi il principio di una

politica di iniziativa laburista anche sul terreno della politica estera. Quindi ha attaccato i dirigenti accusandoli di stare alla coda del governo conservatore, di porsi al di sopra delle masse operai e ha ricordato (dato che Brown se ne era vantato) che quando nel 1917 le masse dei «dockers» furono contro l'intervento militare britannico per piegare la Russia dei soviet, ciò accadde per merito degli operai e non dei dirigenti laburisti che erano a favore dell'intervento. Cousins ha polemizzato sul socialismo e la democrazia all'interno del partito e delle Trade Unions, accusando l'essecutivo di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

tuttavia su un piano di maggiore solennità formale, senza polemica antisovietica pesante, nessuna battuta plateale e scaldandosi solo in due punti: nel dire tre volte «per» quando si è posta la domanda se sono necessarie le trattative per Berlino e nel dire ripetute volte «no» quando si è posto la domanda se era necessario votare contro i missili Polaris e contro l'ingresso di truppe tedesche in Inghilterra. Gaitskell ha richiamato la base del partito a «essere realista». In base a questo «realismo», Gaitskell ha strappato altri applausi, spostando il suo discorso a sinistra, riconoscendo la necessità di limitazioni e di «interdelle trattative per Berlino» con le quali si cerca di attentare all'autonomia dei sindacati.

Gaitskell nel pomeriggio ha tratto le conclusioni del discorso di Gaitskell ha ricalcato negli argomenti la tematica di Brown tenendosi

posta del presidente egiziano. Nasser dichiarò tuttavia dal Cairo che non avrebbe accettato compromessi e non avrebbe in alcun modo trattato con i rivoltosi. Da questo rifiuto di Nasser, secondo i due ufficiali, l'esercito siriano trasse la decisione di spingere le cose sino in fondo arrivando alla secessione.

### Si dimette l'incaricato d'affari della RAU a Roma

L'incaricato d'affari a Roma della RAU (Repubblica Araba Unita), Djoudat Atassi, ha comunicato al Cairo le sue dimissioni. Contemporaneamente Djoudat Atassi - che è ex colonnello dell'esercito siriano - ha telegrafato a Damasco per mettersi a disposizione del governo della Siria.

La TASS riferisce oggi che una nave di ricerca sovietica ha fotografato le gigantesche orme di un nostro marina, sconosciuto alla scienza, sul fondo oceanico, alla profondità di quasi 4.000 metri. La fotografia è stata pubblicata ieri dalla «Pravda». Le enormi impronte sono state trovate durante le ricerche nell'Oceano artico dalla nave «Vityaz». Non è stata precisata l'esatta località del rinvenimento.

La TASS riferisce oggi che una nave di ricerca sovietica ha fotografato le gigantesche orme di un nostro marina, sconosciuto alla scienza, sul fondo oceanico, alla profondità di quasi 4.000 metri. La fotografia è stata pubblicata ieri dalla «Pravda». Le enormi impronte sono state trovate durante le ricerche nell'Oceano artico dalla nave «Vityaz». Non è stata precisata l'esatta località del rinvenimento.

La TASS riferisce oggi che una nave di ricerca sovietica ha fotografato le gigantesche orme di un nostro marina, sconosciuto alla scienza, sul fondo oceanico, alla profondità di quasi 4.000 metri. La fotografia è stata pubblicata ieri dalla «Pravda». Le enormi impronte sono state trovate durante le ricerche nell'Oceano artico dalla nave «Vityaz». Non è stata precisata l'esatta località del rinvenimento.

La TASS riferisce oggi che una nave di ricerca sovietica ha fotografato le gigantesche orme di un nostro marina, sconosciuto alla scienza, sul fondo oceanico, alla profondità di quasi 4.000 metri. La fotografia è stata pubblicata ieri dalla «Pravda». Le enormi impronte sono state trovate durante le ricerche nell'Oceano artico dalla nave «Vityaz». Non è stata precisata l'esatta località del rinvenimento.

La TASS riferisce oggi che una nave di ricerca sovietica ha fotografato le gigantesche orme di un nostro marina, sconosciuto alla scienza, sul fondo oceanico, alla profondità di quasi 4.000 metri. La fotografia è stata pubblicata ieri dalla «Pravda». Le enormi impronte sono state trovate durante le ricerche nell'Oceano artico dalla nave «Vityaz». Non è stata precisata l'esatta località del rinvenimento.

La TASS riferisce oggi